

D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità

D.9.1. Premessa

La presente relazione è finalizzata ad esplicitare il processo valutativo e comparativo rispetto agli SQA che conduce all'accettabilità del livello di soddisfazione relativo alla Produzione specifica di rifiuti e all'adozione di tecniche indicate nella LG sui rifiuti.

Come indicato nella *Guida alla compilazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale* rev. Marzo 2016, la verifica dell'accettabilità delle prestazioni e delle tecniche relative a riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti dev'essere effettuata per confronto con le linee guida di settore.

Si è considerato come riferimento per la verifica dell'accettabilità il documento *Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants* rev. 2017, punti 1.3.4 *Combustion residues*, 5.1.1.6 *Treatment of combustion residues* e 5.1.2.4 *Combustion residues* (da ora in poi BRef LCP) oltre che la normativa nazionale di settore (*D.Lgs 152/2006 parte IV*) che promuove ogni azione volta a favorire il riutilizzo dei rifiuti.

D.9.2. Indicazioni delle linee guida di settore

Le BRef LCP così come la normativa nazionale di riferimento individuano nel riutilizzo la metodologia ottimale per la gestione dei rifiuti da processo.

La produzione di rifiuti da processo nell'ottica del recupero è quindi assimilabile alla stregua della produzione di beni commerciali e il loro impiego nell'ambito di altre attività industriali è strettamente legato alla capacità di impiego degli stessi nei caratteristici processi produttivi.

La possibilità di inviare i rifiuti a recupero è funzione di due parametri:

- 1) La qualità degli stessi e la possibilità di sostituirli alla materia prima;
- 2) La domanda da parte di imprese nell'ambito di un bacino d'utenza sostenibile.

D.9.3. La gestione dei rifiuti presso l'impianto di Rossano

I rifiuti prodotti dall'impianto di Rossano derivano dalle attività di manutenzione ed esercizio dell'impianto e sono classificabili in:

- rifiuti speciali non pericolosi, tra cui i fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, imballaggi, ferro e acciaio e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- rifiuti speciali pericolosi, tra cui imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.

Vengono inoltre prodotti rifiuti urbani non pericolosi conferiti al servizio di raccolta comunale.

Tutte le fasi relative alla gestione dei rifiuti, dalla produzione al deposito interno ed allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente.

I rifiuti sono depositati in apposite aree recintate dotate di cartelli con l'indicazione del tipo di rifiuto depositato, aree in cui l'accesso è riservato ai soli addetti, individuati dalle procedure di gestione dei rifiuti; il deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti prodotti dall'impianto è autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare attraverso il decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale citata in appendice, nella quale sono definiti, per ciascuna tipologia di rifiuto, le quantità depositabili ed tempi massimi di permanenza prima del loro smaltimento e/o recupero; il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti a deposito ed il loro tempo di permanenza è effettuato secondo un'apposita procedura operativa predisposta dall'impianto. Le attività di trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti sono affidate a ditte in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia.

Nel grafico 1 è riportato il quantitativo complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti nel 2016 e 2017:

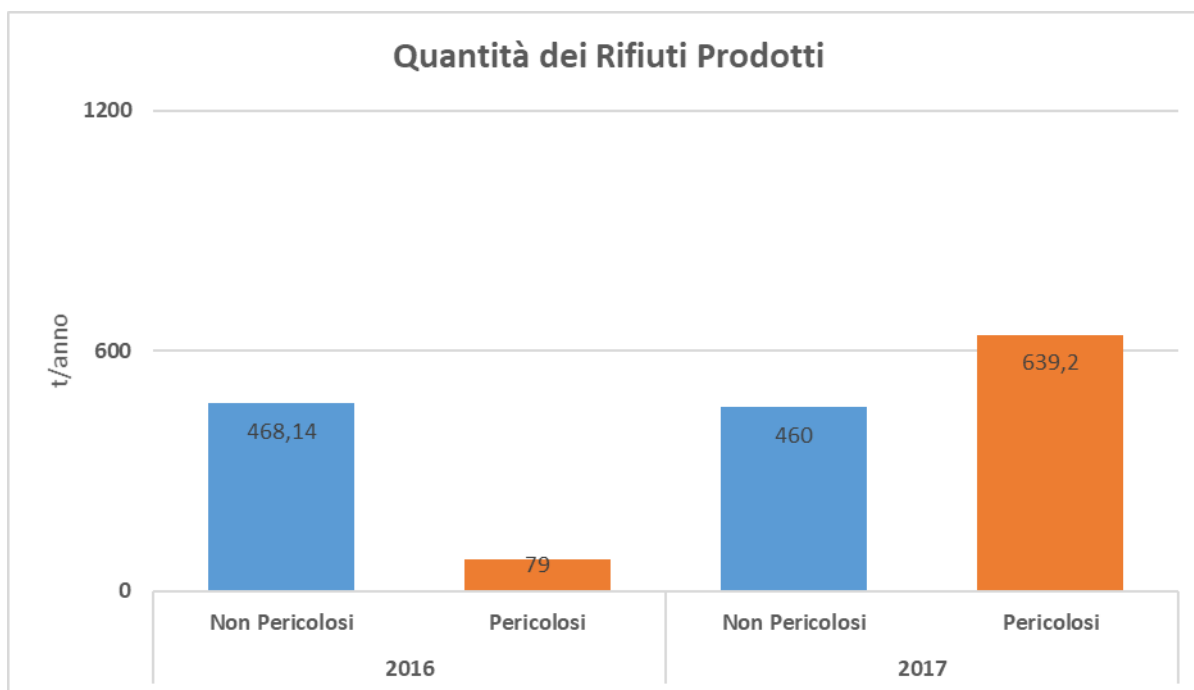


Grafico 1

La produzione di alcune tipologie di rifiuti, quali ad esempio i fanghi da trattamento effluenti ITAR, è direttamente collegata all'esercizio dell'impianto, mentre altre tipologie, come ferro e acciaio, sono per la maggior parte prodotti nel corso degli interventi di manutenzione.

L'impianto di Rossano persegue l'obiettivo di promuovere il recupero dei rifiuti individuando operatori del settore e ditte interessate al recupero delle proprie tipologie di rifiuti.

Tutte le fasi di gestione interna dei rifiuti (raccolta, deposito, accertamenti analitici, conferimento e registrazioni) sono regolamentate da una specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato di cui Enel Produzione S.p.A. è dotata, che definisce le modalità per una corretta applicazione della normativa vigente e per una raccolta interna ed un conferimento finalizzato al riutilizzo e/o allo smaltimento.

Inoltre, come prescrizione del PMC, lo stato di giacenza dei Depositi temporanei, sia come

USO PUBBLICO

somma delle quantità sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stesso viene effettuato con cadenza mensile.

Le attività di registrazione e documentazione delle operazioni si svolgono utilizzando un software appositamente sviluppato per gli impianti termoelettrici dell'Enel.

Si riportano, in grafico 2, i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi avviati a recupero (attività R) rispetto a quelli avviati a smaltimento (attività D) per gli anni 2016 e 2017.

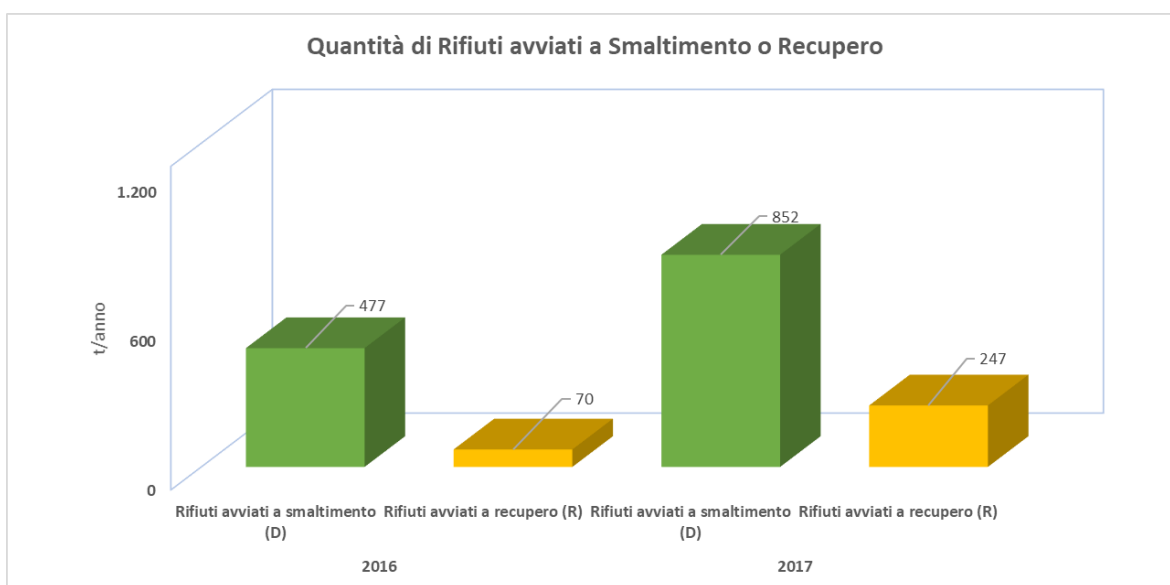


Grafico 2

D.9.4. Verifica dell'accettabilità

La verifica dell'accettabilità del criterio di riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti, per quanto indicato dalle linee guida, è effettuata rapportando le quantità di rifiuto recuperate e smaltite dall'impianto termoelettrico di Rossano.

In ogni caso, la possibilità di rifiuto inviabile a recupero è dipendente dalla capacità della richiesta del mercato, quindi, dalla capacità di ricezione da parte degli impianti. Enel, dal suo canto, opera sia con tecnologie e mezzi per migliorare la qualità dei rifiuti sia sul mercato per incrementare la rete commerciale affinché sia massimizzata la quantità di rifiuto recuperata.

L'impianto di Rossano persegue l'obiettivo di promuovere il recupero dei rifiuti individuando operatori del settore e ditte interessate al recupero delle proprie tipologie di rifiuti.

Pertanto si ritiene che le prestazioni in materia di riduzione, produzione, recupero o eliminazione dei rifiuti dell'impianto siano in linea con le BRef LCP e con la normativa nazionale di settore.